

ieiunantibus, dixit illis Spiritus sanctus: Segregate mihi Saulum, et Barnabam in opus, ad quod assumpsi eos. Tunc ieiunantes, et orantes, imponentesque eis manus, dimiserunt illos.

Et ipsi quidem missi a Spiritu sancto abierunt Seleuciam; et inde navigaverunt Cyprium. Et cum venissent Salaminam, praedicabant verbum Dei in synagogis Iudaeorum. Habebant autem et Ioannem in ministerio. Et cum perambulassent universam insulam usque Paphum, invenerunt quemdam virum magum pseudo-prophetam, Iudaeum, cui nomen erat Bar-Iesu, Qui erat cum Proconsole Sergio Paulo viro prudente. Hic, accersitis Barnaba, et Saulo, desiderabat audire verbum Dei.

santo; Mettetemi a parte Saulo e Barnaba per un'opera, alla quale li ho destinati. Allora dopo aver digiunato e pregato, imposte loro le mani li licenziarono.

Essi dunque mandati dallo Spirito santo andarono a Seleucia, e di lì navigarono a Cipro. E giunti a Salamina, annunziavano la parola di Dio nelle sinagoghe degli Ebrei. E avevano Giovanni per aiuto. E avendo scorsa tutta l'isola sino a Pafo, trovarono un certo uomo mago, falso profeta, Giudeo, per nome Barjesu, il quale era col proconsole Sergio Paolo, uomo prudente. Questi chiamati a sè Barnaba e Saulo, bramava di udire la parola di Dio.

che viene usata dai LXX per significare il culto prestato a Dio nel tabernacolo o nel tempio, significa qui il culto cristiano. Mentre adunque i cinque nominati prestavano il pubblico culto a Dio, o meglio ancora mentre celebravano i divini misteri e consecravano l'Eucaristia: Disse lo Spirito Santo per bocca di qualche profeta, ecc. Alla celebrazione dei divini misteri andava congiunta fin dai primi tempi la pratica della penitenza e specialmente del digiuno.

Mettetemi a parte. Mettere a parte per Dio significa nella Scrittura separare da ogni commercio profano e consecrare interamente a Dio (Num. XVIII, 24; Ezech. XLV, 1, 13, ecc.). Lo Spirito Santo domanda che Paolo e Barnaba per mezzo di una speciale consecrazione sieno separati dagli altri fedeli, affinché possano compiere l'opera, ossia la conversione dei pagani, che a loro in modo speciale aveva affidato. IX, 15; Rom. I, 1; Gal. I, 15. Per la prima volta Paolo viene nominato prima di Barnaba, XI, 25, 30; XII, 25.

3. Dopo aver digiunato, ecc. Il digiuno e la preghiera furono una preparazione all'imposizione delle mani. Imposte loro le mani. Questa imposizione delle mani preceduta dal digiuno e dalla preghiera non è una semplice cerimonia, ma una vera consecrazione, per la quale a Paolo e a Barnaba venne conferito l'ordine episcopale. Questa interpretazione è quasi comune tra gli esegeti e i teologi cattolici, ed è seguita pure da pa-

sentati a Gesù: in tutti gli altri luoghi è sempre ordinata o a sanare infermi e risuscitare morti (Matt. IX, 18; Marc. V, 23; XVI, 18; Luc. IV, 40; Att. IX, 12, 17; XXVIII, 8), oppure importa una consacrazione a Dio (Atti, VI, 6; VIII, 17; XIX, 6; I Tim. IV, 14; V, 22; II Tim. I, 6).

Li licenziarono raccomandandoli a Dio, acciò potessero adempire con frutto la loro missione.

4. Mandati, ecc. S. Luca insiste nel far notare l'origine divina della loro missione. Seleucia è una città della Siria, che sorge sul Mediterraneo presso la foce dell'Oronte a circa 40 chilometri al sud di Antiochia. Seleucia essendo il porto naturale di Antiochia era a quei tempi un centro importante di traffico e di commercio. Cipro, isola del Mediterraneo, sta dirimpetto a Seleucia. Era la patria di Barnaba, IV, 36, e di alcuni fra i cristiani, che fondarono la Chiesa di Antiochia, X, 19-20. I Giudei avevano fiorenti colonie e varie sinagoghe, e presso di loro si potevano sperare frutti di conversione.

5. Salamina, città assai importante, sorgeva nella parte orientale dell'isola non lungi dalla moderna Famagosta. Era il porto più vicino a Seleucia. Nelle sinagoghe, ecc. Paolo e Barnaba cominciano la loro predicazione dagli Ebrei (Rom. I, 16; XI, 14, ecc.). Quando alle adunanze delle sinagoghe interveniva qualche ebreo straniero, egli veniva invitato a parlare. Paolo e Barnaba approfittano di questa circostanza per annunziare ai loro coreligionarii il Vangelo.

Giovanni Marco cugino di Barnaba. V. n. XII, 12. Per aiuto, ossia in qualità di aiutante nel predicare, nel battezzare, ecc.

6. Pafo, ossia Nuova-Pafo, sorgeva nella parte più occidentale dell'isola. Arricchita di un buon porto, era la sede del governatore romano. L'antica Pafo, celebre per il suo tempio di Venere, sorgeva alquanto più al nord. Mago. La magia e la stregoneria erano a questo tempo molto in voga presso i Giudei, come si può conoscere dal Talmud. Gli scrittori romani ci dicono pure che numerosi prestigiatori Caldei esercitavano la loro arte nella città dell'impero. Barjesu, parola aramaica, che significa figlio di Gesù. Il nome di Gesù era molto comune presso i Giudei.

7. Col proconsole Sergio Paolo. Vi è in queste parole una prova evidentissima dell'esattezza storica di S. Luca. E' noto infatti che l'imperatore Augusto divise in due classi le provincie dell'impero: le une erano governate da lui personalmente



Fig. 180. — Scena di ordinazione.
(Antico affresco).

recchi fra gli stessi protestanti. Nel Nuovo Testamento infatti l'imposizione delle mani non è mai ricordata come una cerimonia di semplice benedizione, se non quando si parla dei fanciulli pre-